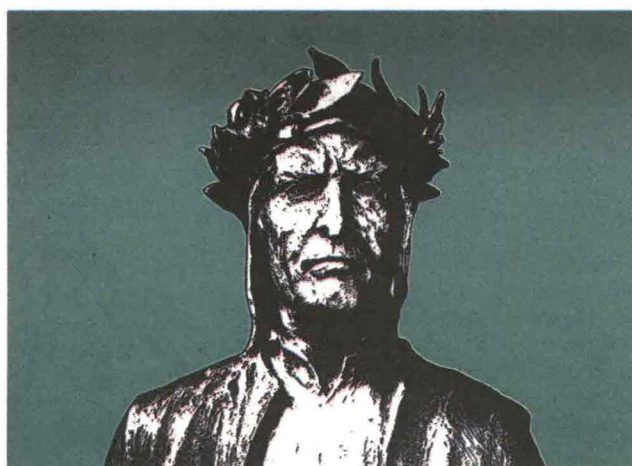


Modernizzare Salviamo Dante e il turismo

di Aldo Smilzo



«**A**hi serva Italia, di dolore ostello...». Dante Alighieri era uomo che le cantava chiare, al punto da ficcare un sacco di gente all'Inferno. Chissà cosa penserebbe oggi dell'incontro su "L'Italia di Dante. Viaggio nel paese della bellezza" che si è svolto a Firenze con, tra gli altri, il ministro del Turismo Massimo Garavaglia e l'amministratrice delegata dell'Enit Roberta Garibaldi. Dal convegno sono uscite perle di saggezza. Garavaglia ha sottolineato che «noi abbiamo dei fondamentali pazzeschi, che nessun altro ha» e che anche per quello che è stato detto su Dante si riuscirà «a far fare veramente un salto al nostro Paese». La Garibaldi ha fatto sapere, a proposito di turisti, che più dell'80% degli intervistati «pensa che un grande personaggio come Dante, Leonardo o Raffaello possa essere alla base di un viaggio». Che Dante piaccia e attri turisti (come Leonardo, Raffaello e molti altri grandi italiani) si sapeva. Per far compiere il salto di qualità all'Italia occorre però modernizzare le nostre infrastrutture e far funzionare al meglio l'intero sistema dell'accoglienza, dal metter su un numero unico di prenotazione per taxi e ncc a biglietterie online e app per le prenotazioni dei treni che funzionino sempre e al meglio. Il tutto per semplificare e rendere comoda la vita dei visitatori che vengono a spendere i loro soldi in Italia, in un settore vitale per la nostra economia. Solo così – più che il parlar bene di Dante (cosa assai facile peraltro) – l'Italia potrà tornare a riveder le stelle.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

162170